

## Manifatturiero, rallenta la crescita Preoccupa il dato sull'occupazione

■ I segnali di ripresa ci sono. Ma ancora sono timidi. E, soprattutto, sembrano palesarsi passi indietro rispetto alle attese emerse a metà dello scorso anno. Nel quarto trimestre del 2010, infatti, il manifatturiero toscano ha rallentato il suo ritmo di crescita. La produzione è aumentata del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2009, ma questo dato si dimostra inferiore sia a quello italiano (+4,3% anch'esso in frenata) sia soprattutto agli altri tre trimestri dell'anno che avevano fatto segnare rispettivamente +3,9, +6 e +3,5%.

Sono i dati che emergono dal rapporto di Confindustria e Unioncamere Toscana, presentato ieri a Firenze dai rispettivi presidenti Antonella Mansi e Pierfrancesco Pacini. Per la Toscana è, comunque, il quarto risultato utile consecutivo, che porta il risultato finale del 2010 al +4% (contro il 5,6% nazionale e performance generalmente migliori in tutti i Paesi europei a partire dalla Germania). Nel dettaglio, restano contenuti gli ordini interni (+2,1%) mentre gli ordinativi esteri crescono del +4,3%. Le performance migliori sono appannaggio delle imprese esportatrici (+6,6% nell'anno, in rallentamento nella seconda metà del 2010) mentre le importatrici hanno fatto segnare nei 12 mesi un -2,1%. Tra i settori, segnali confortanti dal sistema moda (nel trimestre +2,6% dell'abbigliamento e soprattutto +6,3% del tessile) mentre calano alimentare, chimica gomma e plastica, farmaceutica, minerali non metalliferi, legno e mobilio. A fare da traino sono soprattutto le grandi imprese (+2,7% nella produzione, +7,6% quanto a ordinativi interni) mentre la ripresa è più lenta per le piccole (+1,9% produzione, -0,5% ordinativi interni).

Resta invece negativo (e preoccupante) l'indicatore relativo all'occupazione (-1,4% rispetto allo stesso periodo del 2009) sia pur con segnali di attenuazione della caduta rispetto ai primi nove mesi dell'anno. A far ben sperare sono però le aspettative per il 2011: per il primo trimestre, il saldo fra ottimisti e pessimisti migliora di 12 punti rispetto al 2010. **F.SAN.**

